

	1994	1995	Differenze
	(in milioni di lire)		
ENTRATE :			
fitto degli immobili da reddito	68	168	100
recuperi complessivi di spese e altre entrate	1	2	1
residui insussistenti	7	0	-7
Totale delle entrate	76	170	94
SPESE :			
spese di manutenzione	107	92	-15
spese di gestione, di assicurazione e oneri vari	45	24	-21
spese di amministrazione	17	12	-5
oneri tributari e accantonamento al fondo imposte	128	151	23
ammortamento immobili e ass.ne al fondo liquidazione portieri	2	2	0
compensi alla Soc.IGEI	9	30	21
Totale delle spese	308	311	3
RISULTATO NETTO GESTIONE IMMOBILIARE DA REDDITO	-232	-141	91

Come rilevasi dal prospetto che precede, la gestione immobiliare da reddito, pur registrando un miglioramento rispetto all'esercizio precedente, continua a presentare una situazione deficitaria (141 milioni), e ciò nonostante la gestione sia stata affidata alla Società IGEI proprio per conseguire risultati più incisivi.

L'allegato n. 7 del consuntivo riporta una elencazione dei beni in questione dalla quale risultano immobili in attesa di utilizzazione per un valore corrente complessivo di oltre 19 miliardi, per i quali non vengono forniti elementi atti a giustificare la mancata utilizzazione a reddito degli stessi. Parimenti, nella relazione illustrativa degli Uffici, nessun commento viene fornito riguardo ai fatti gestionali che hanno dato luogo ai movimenti economico-finanziari della gestione 1995.

La tabella che segue rappresenta una sintesi dell'andamento della gestione immobiliare da reddito nell'ultimo quinquennio:

	1991	1992	1993	1994	1995
	(in milioni di lire)				
Risultato netto della gestione immobiliare da reddito	-194	-176	-201	-232	-141

In relazione a quanto evidenziato, il Collegio deve osservare come l'obiettivo, costantemente ribadito, di pervenire ad un miglioramento dei risultati, sia attraverso un'azione diretta alla massimizzazione delle entrate che ad un contenimento delle spese, non sia stato raggiunto e, conseguentemente, non può che confermare il proprio giudizio negativo sulla gestione.

Il Collegio, pertanto, rappresenta la necessità che gli Uffici provvedano ad un approfondimento della questione nei suoi vari aspetti (stato di conservazione degli immobili e connesse necessità di interventi manutentivi e di eventuali ristrutturazioni, situazione locativa attuale e prospettive di mercato, vincoli normativi, ecc.); e ciò al fine di poter prospettare quanto prima ai competenti Organi le possibili soluzioni per il superamento dell'attuale situazione, non esclusa la vendita degli immobili stessi.

Nell'analisi svolta e nelle osservazioni e considerazioni rappresentate è il parere del Collegio dei Sindaci circa l'ulteriore corso del bilancio in esame.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giuseppe Morrone

Enzo De Marchis

Lorenzo Di Maio

Giovanni Greco

Giovanni Leva

Fiorenzo Pesiri

Vincenzo Rapisardi

22	GESTIONE PER L'EROGAZIONE DEL TRATTAMENTO SPECIALE DI DISOCCUPAZIONE AI SENSI DELLA LEGGE 12 GIUGNO 1984, N. 228. (LAVORATORI FRONTALIERI)
-----------	---

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI**AL CONSUNTIVO 1995**

Il conto consuntivo economico per l'anno 1995 presenta entrate per 65,8 miliardi e uscite per 51,2 miliardi; la relativa differenza di 14,6 miliardi costituisce l'accantonamento di esercizio da destinare alla copertura di futuri disavanzi di gestione.

- tra le entrate la posta di maggior rilievo è costituita dai contributi trasferiti dall'Ente assicuratore svizzero per 20 miliardi;
- le uscite sono principalmente costituite dalle prestazioni per il trattamento speciale di disoccupazione ai lavoratori frontalieri italiani in Svizzera per complessivi 5,2 miliardi, che presentano un incremento rispetto all'esercizio precedente di 0,6 miliardi pari al 12,6%;
- le spese di funzionamento attribuite alla gestione ammontano a 140 milioni, con un incremento di 6 milioni, pari al 4,5% rispetto alle previsioni originarie 1995, una flessione di 56 milioni, pari al 28,5%, rispetto al preventivo aggiornato dello stesso anno e di 22 milioni, pari al 13,8%, rispetto al precedente esercizio 1994.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1995 presenta attività per 109,2 miliardi e passività per 2,2 miliardi; la relativa differenza (107 miliardi) è rappresentata dal fondo di accantonamento ai sensi dell'art. 9 della legge n. 228/1984 per la copertura di futuri disavanzi di gestione.

Nell'analisi svolta e nelle osservazioni e considerazioni rappresentate è il parere del Collegio dei Sindaci circa l'ulteriore corso del bilancio in esame.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giuseppe Morrone

Enzo De Marchis

Lorenzo Di Maio

Giovanni Greco

Giovanni Leva

Fiorenzo Pesiri

Vincenzo Rapisardi

23**GESTIONE DEGLI INTERVENTI ASSISTENZIALI E
DI SOSTEGNO ALLE GESTIONI PREVIDENZIALI****RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI****AL CONSUNTIVO 1995**

La Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, il cui finanziamento come è noto è posto a carico dello Stato, presenta per l'anno 1995 entrate per 61.654,2 miliardi e uscite per 68.167,2 miliardi con un disavanzo di esercizio, quindi, di 6.513 miliardi, come evidenziato in sintesi nel prospetto che segue nel quale sono riportati, per ogni utile raffronto, i corrispondenti dati dell'anno precedente.

	Consuntivo 1994	Preventivo originario 1995	Consuntivo 1995
	(miliardi di lire)		
Entrate	57.357,2	59.806,5	61.654,2
Uscite	65.695,6	68.268,8	68.167,2
Risultato di esercizio	-8.338,4	-8.462,3	-6.513,0

Dai dati sopra esposti si rileva un minor deficit di esercizio per il 1995 di 1.949,3 miliardi rispetto al preventivo originario dello stesso anno, e di 1.825,4 miliardi rispetto al precedente rendiconto 1994.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1995 è rappresentata da attività per 54.500,8 miliardi e da passività per 114.594,7 miliardi con un deficit, quindi, di 60.093,9 miliardi.

Per un'analisi delle poste del consuntivo in questione, il Collegio fa rinvio alla relazione illustrativa del Direttore Generale. Ritiene tuttavia di dover evidenziare alcuni aspetti della gestione 1995 quali risultano dal documento in esame:

- le entrate attengono in massima parte ai trasferimenti dallo Stato ammontanti a complessivi 55.801,3 miliardi (52.094,3 miliardi nel 1994);
- le uscite sono principalmente rappresentate dagli oneri relativi ad erogazioni pensionistiche (39.401,4 miliardi), dagli oneri per il mantenimento del salario (4.929,8 miliardi) e da quelli per i trattamenti di famiglia (3.246,3 miliardi); questi ultimi si riferiscono in prevalenza alla quota parte dell'assegno per il nucleo familiare da porre a carico dello Stato (2.821,6 miliardi). La tabella che segue indica, relativamente all'ultimo quinquennio, i sopraindicati oneri e la variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

	ONERI PENSIONISTICI (miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	ONERI MANTENIMENTO SALARIO (miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	ONERI TRATTAMENTI FAMIGLIA (miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente
1991	33.615,1		2.402,6		3.272,3	
1992	36.365,6	8,2%	3.103,4	29,2%	3.330,6	1,8%
1993	29.383,8	-19,2%	4.444,8	43,2%	3.174,6	-4,7%
1994	34.685,8	18,0%	5.728,5	28,9%	2.927,4	-7,8%
1995	39.401,4	13,6%	4.929,8	-13,9%	3.246,3	10,9%

- ancora tra le uscite si evidenziano i trasferimenti ad altre Gestioni dell'I.N.P.S. per complessivi 10.892,1 miliardi, principalmente riguardanti oneri relativi ad agevolazioni contributive in favore di categorie e settori produttivi (7.857,6 miliardi), e le poste correttive e compensative di entrate correnti per complessivi 6.565,4 miliardi, in massima parte costituite dagli sgravi contributivi per il Mezzogiorno (6.100,8 miliardi);
- le spese di funzionamento attribuite alla Gestione, sulla base di criteri predeterminati in conformità all'attuale normativa contabile, ammontano a complessivi 207,3 miliardi con una diminuzione di 25,6 miliardi, pari all'11%, rispetto al preventivo originario 1995; rispetto al preventivo aggiornato dello stesso anno il dato è pressoché invariato, presenta invece un incremento di 13,6 miliardi, pari al 7%, rispetto al rendiconto 1994.

Per una maggiore analisi delle singole partite riguardanti le spese di funzionamento, il Collegio, allo stato, si riserva di svolgere i necessari approfondimenti nella propria relazione al rendiconto finanziario generale dell'Istituto;

- tra le passività va evidenziato il fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare che registra al 31.12.1995 una consistenza di 252,3 miliardi. La svalutazione per l'esercizio 1995 è stata effettuata applicando i medesimi coefficienti adottati in sede di consuntivo 1994 e corrisponde a circa il 43% dell'ammontare dei relativi crediti. Considerata la rilevante entità di tale posta rettificativa e, quindi, la sua incidenza sulla situazione economico-patrimoniale della gestione, il Collegio, rappresenta l'esigenza che l'Istituto adotti le necessarie iniziative per l'aggiornamento delle valutazioni circa l'esigibilità delle partite creditorie in questione, onde consentire la maggior aderenza possibile delle rappresentazioni di bilancio alla realtà gestionale dell'Istituto.

A conclusione dell'analisi del documento il Collegio formula le seguenti osservazioni:

- con riferimento agli assegni per il nucleo familiare, il Collegio rammenta che ai sensi dell'art.3, comma 23, della legge n. 335/1995 detti oneri, a decorrere dal 1° gennaio 1996, vengono posti a carico della Gestione per le prestazioni temporanee dei lavoratori dipendenti; rimane pertanto, per i periodi pregressi, il problema della quantificazione della quota parte dell'assegno in questione da porre a carico dello Stato ai sensi dell'art. 2 del D.L. n. 69/1988, quantificazione che, secondo quanto precisato dai Ministeri vigilanti, dovrebbe essere ricondotta nell'ambito della misura annua del relativo contributo statale fissato per l'INPS e per le altre Amministrazioni interessate dall'apposita normativa. L'Istituto invece, continua ad adottare, fin dal 1988, il criterio di iscrivere in bilancio la differenza tra l'ammontare complessivo degli assegni erogati nell'anno e l'importo attualizzato dell'onere sostenuto nel 1987 per la corresponsione degli assegni familiari, criterio questo che per il 1995 ha determinato un ammontare posto a carico dello Stato di 2.728,2 miliardi;
- in relazione alla partita iscritta tra le entrate, quale recupero posto a carico dello Stato, degli oneri connessi con gli sgravi contributivi per la trasformazione a tempo indeterminato dei rapporti di apprendistato e per l'instaurazione dei rapporti di lavoro ex artt. 21, comma 6, e 22 della legge 22 febbraio 1987, n. 56, quantificati per il 1995 in 314,2 miliardi, il Collegio rileva ancora una volta che anche tale iscrizione contrasta con quanto precisato al riguardo dai Ministeri vigilanti e cioè che la questione rientra nell'ambito della disciplina ex art. 37 legge n. 88/89, per cui i conseguenti oneri per minori entrate contributive sono oggetto di progressiva assunzione da parte dello Stato in sede di legge finanziaria;
- quanto poi all'impostazione del bilancio nel suo complesso, il Collegio conferma l'esigenza di una riconsiderazione della questione, a seguito sempre delle osservazioni ministeriali, in relazione alla iscrizione in bilancio di oneri superiori a quelli finanziati dallo Stato, circostanza questa che appare non in linea con il disposto dell'art. 37 della legge n. 88/1989.

In relazione alle suesposte osservazioni concernenti l'impostazione contabile degli assegni per il nucleo familiare e degli oneri connessi con gli sgravi contributivi di cui alla legge n. 56 del 1987, nonché l'impostazione del bilancio nel suo complesso, il Collegio rileva che, nonostante le stesse siano state costantemente formulate dal Collegio medesimo in precedenti analoghe occasioni e sistematicamente confermate dai Ministeri vigilanti, l'Istituto continua ad operare senza tenerne conto. Va evidenziata, infine, la rilevante incidenza sulle risultanze economico-patrimoniali della Gestione che l'applicazione delle suindicate prescrizioni ministeriali può comportare.

Basti in proposito considerare che, per quanto riguarda i rimborsi dell'onere per il nucleo familiare, risultano iscritti crediti verso lo Stato al 31 dicembre 1995 per ben 20.840,1 miliardi e che il rilevante disavanzo patrimoniale della Gestione (60.093,9 miliardi) è correlato all'iscrizione in bilancio di oneri superiori a quelli finanziati dallo Stato, importi tutti questi suscettibili di drastici ridimensionamenti o di diversa imputazione contabile una volta definite le relative questioni.

Nell'analisi svolta, nelle riserve espresse, nelle osservazioni e considerazioni rappresentate, è il parere del Collegio dei Sindaci circa l'ulteriore corso del bilancio in esame.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giuseppe Morrone

Enzo De Marchis

Lorenzo Di Maio

Giovanni Greco

Giovanni Leva

Fiorenzo Pesiri

Vincenzo Rapisardi

24	GESTIONE PER LA RISCOSSIONE DEI CONTRIBUTI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
-----------	--

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI**AL CONSUNTIVO 1995**

A seguito della emanazione del Decreto Legislativo n. 502/1992, che ha destinato dall'1.1.1993 alle Regioni e Province autonome i contributi ordinari riscossi per le prestazioni del Servizio Sanitario Nazionale, la Gestione in esame continua ad essere interessata esclusivamente dai contributi dello 0,20% per l'assistenza malattia ai pensionati e dell'1,66% di cui all'art. 27 della legge n. 88/1989.

Il bilancio consuntivo economico per l'anno 1995 è rappresentato da entrate e uscite per il pari importo di 3.038,9 miliardi.

Per una analisi delle poste del consuntivo in esame il Collegio fa rinvio alla relazione illustrativa del Direttore Generale; ritiene tuttavia di dover evidenziare alcuni aspetti della gestione 1995 quali risultano prefigurati dal documento in esame:

- le entrate attengono principalmente ai contributi per 3.010,3 miliardi, mentre tra le uscite la posta di maggior rilievo è costituita dai trasferimenti passivi allo Stato per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale per complessivi 3.004,5 miliardi;
- le spese di amministrazione imputate alla gestione ammontano a 24 miliardi e presentano una flessione sia rispetto alle previsioni originarie 1995 che all'aggiornamento dello stesso anno, rispettivamente di 11,5 miliardi, pari al 32,4% e di 5,5 miliardi, pari al 18,6%; rispetto al rendiconto 1994 si registra sempre una flessione di 1,8 miliardi, pari al 7%.

Va evidenziato in proposito che gli oneri per il personale sono passati da 19 miliardi a 17 miliardi, con una flessione del 9% e rappresentano il 70,8% del totale dei costi amministrativi imputati alla gestione.

- i residui attivi al 31 dicembre 1995, per contributi a carico della produzione, risultano iscritti nello stato patrimoniale per un ammontare complessivo di 453 miliardi a fronte dei 454 miliardi accertati al 31 dicembre del precedente esercizio. In proposito il Collegio ritiene necessario che il fenomeno debba essere costantemente seguito da parte dell'Amministrazione, e ciò al fine di poter intervenire con la massima tempestività con tutti i possibili strumenti giuridici e amministrativi per la realizzazione dei crediti stessi. La tempestività costituisce infatti condizione indispensabile anche per contenere possibili inesigibilità.

Con le considerazioni e osservazioni suesposte il Collegio dei Sindaci esprime parere favorevole all'ulteriore corso del bilancio in esame.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giuseppe Morrone

Enzo De Marchis

Lorenzo Di Maio

Giovanni Greco

Giovanni Leva

Fiorenzo Pesiri

Vincenzo Rapisardi

25	GESTIONE PER LA RISCOSSIONE DEI CONTRIBUTI PER CONTO TERZI
-----------	---

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI
AL CONSUNTIVO 1995

La gestione in esame, evidenzia i movimenti economico-finanziari relativi alla riscossione e al successivo trasferimento allo Stato dei contributi ex ENAOLI, ex GESCAL e asili nido e di quelli destinati al finanziamento del fondo di rotazione e al finanziamento integrativo dei progetti speciali. I movimenti in questione sono evidenziati in appositi distinti bilanci.

Il rendiconto economico per il 1995, relativo alla gestione in esame, evidenzia nel complesso entrate e uscite per il pari importo di 4.478,3 miliardi; le entrate sono principalmente costituite dai contributi per complessivi 4.449 miliardi, mentre le uscite attengono in prevalenza ai trasferimenti passivi per complessivi 4.435,8 miliardi, attinenti per la maggior parte ai trasferimenti allo Stato per 3.377,7 miliardi.

- Le spese di funzionamento della gestione, sulla base di criteri predeterminati in conformità all'attuale normativa contabile, ammontano a complessivi 32,4 miliardi e presentano un incremento rispetto alle previsioni originarie 1995 di 4,7 miliardi, pari al 16,8%, una flessione di 840 milioni pari al 2,5%, rispetto all'aggiornamento dello stesso anno; rispetto al precedente esercizio 1994 tali oneri presentano un incremento di 2,6 miliardi pari all'8,7.

Va evidenziato in proposito che gli oneri per il personale sono passati da 21,1 miliardi a 20,3 miliardi, con un flessione del 3,6% e rappresentano il 62,7% del totale dei costi amministrativi imputati alla gestione.

**Con le considerazioni e osservazioni suesposte il Collegio dei Sindaci esprime
parere favorevole all'ulteriore corso del bilancio in esame.**

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giuseppe Morrone

Enzo De Marchis

Lorenzo Di Maio

Giovanni Greco

Giovanni Leva

Fiorenzo Pesiri

Vincenzo Rapisardi

26

**GESTIONE SPECIALE PER L'EROGAZIONE DEI
TRATTAMENTI PENSIONISTICI AL PERSONALE DEGLI
ENTI PUBBLICI CREDITIZI. DECRETO LEGISLATIVO 20
NOVEMBRE 1990, N. 357****RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI****AL CONSUNTIVO 1995**

Il conto consuntivo economico per l'anno 1995, relativo alla gestione in esame, presenta entrate per complessivi 1.798,1 miliardi e uscite per 1.219,9 miliardi con un avanzo di esercizio quindi di 578,2 miliardi, come rilevasi in sintesi dal prospetto che segue nel quale vengono evidenziati, per ogni utile raffronto, i corrispondenti dati accertati nel precedente esercizio.

	Consuntivo 1994	Preventivo originario 1995	Consuntivo 1995
	(miliardi di lire)		
Entrate	1.574,9	1.602,5	1.798,1
Uscite	1.120,9	1.247,3	1.219,9
Risultato di esercizio	454,0	355,2	578,2

Dai suesposti dati consuntivi si rileva un miglioramento del risultato di esercizio 1995 di 223 miliardi rispetto alle previsioni originarie 1995 e di 124,2 miliardi rispetto al precedente rendiconto 1994.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1995 presenta attività per 1.866,1 miliardi e passività per 4,6 miliardi, con un avanzo patrimoniale di 1.861,5 miliardi.

Per un'analisi delle poste del rendiconto in questione il Collegio fa rinvio alla relazione illustrativa del Direttore Generale. Ritiene tuttavia di dover evidenziare alcuni aspetti della Gestione 1995 quale risultano dal documento in esame:

- tra le entrate la posta di maggior rilievo è rappresentata dai contributi per 1.647,1 miliardi, che presenta rispetto all'esercizio precedente, un incremento di 173,9 miliardi pari all'11,8%, da attribuire sia all'aumento del numero degli iscritti nel loro complesso, sia alla elevazione, a partire dal 1° ottobre 1995, dell'aliquota contributiva di finanziamento della Gestione (+ 0,60%) prevista dal D.M. 15 gennaio 1996 e agli effetti dell'aliquota aggiuntiva dell'1% da applicarsi sulle quote di retribuzione eccedenti il limite della prima fascia di retribuzione pensionabile (per il 1995 tale fascia è determinata in lire 57.578.000), nonché all'aumento dei monti retributivi.

La tabella che segue pone a raffronto, relativamente all'ultimo quinquennio, il gettito contributivo complessivo con il numero degli iscritti.

	CONTRIBUZIONE COMPLESSIVA (in miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	NUMERO ISCRITTI	Variazione % rispetto all'anno precedente
1991	889,0		70.502	
1992	1.332,5	49,9%	72.288	2,5%
1993	1.332,2	0,0%	75.806	4,9%
1994	1.473,2	10,6%	75.190	-0,8%
1995	1.647,1	11,8%	80.027	6,4%

- le uscite sono in massima parte costituite dalle prestazioni pensionistiche ammontanti a 1.208 miliardi che presentano un incremento di 98,3 miliardi pari all'8,9% rispetto all'esercizio precedente da attribuire, in parte, al maggior numero di rendite in pagamento (+ 2,6%) e, in parte, all'incremento dell'importo medio delle pensioni liquidate nell'anno, nonché all'aumento della perequazione automatica a partire dal 1° novembre 1994;

La tabella che segue pone in evidenza, relativamente all'ultimo quinquennio, il costante aumento dell'onere per prestazioni pensionistiche e del numero delle pensioni.

	PRESTAZIONI PENSIONISTICHE (in miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	NUMERO PENSIONI	Variazione % rispetto all'anno precedente
1991	710,2		25.948	
1992	1.035,9	45,9%	27.215	4,9%
1993	1.056,8	2,0%	28.570	5,0%
1994	1.109,7	5,0%	28.703	0,5%
1995	1.208,0	8,9%	29.450	2,6%

- le spese di funzionamento attribuite alla gestione, sulla base di criteri predeterminati in conformità all'attuale normativa contabile, ammontano a complessivi 2,6 miliardi, con un incremento rispetto alle previsioni originarie 1995 di 261 milioni, pari all'11%, mentre, rispetto alle previsioni aggiornate dello stesso anno, presentano una flessione di 157 milioni, pari al 5,6%; esse registrano rispetto al rendiconto 1994, un aumento di 141 milioni, pari al 5,6%.

Va precisato in proposito che gli oneri per il personale sono aumentati da 1.538 milioni a 1.557 milioni, con un incremento dell'1,2%.

Tra gli altri centri di costo che hanno influito sulla determinazione degli oneri di funzionamento della gestione, si ritiene opportuno evidenziare, per la loro rilevante incidenza sul totale complessivo, i seguenti:

- spese direttamente connesse con i servizi informatici per 682 milioni (incidenza del 25,9%).
- spese connesse con i locali adibiti ad uffici (illuminazione e forza motrice, riscaldamento, pulizia, vigilanza, manutenzioni e adattamento stabili) per 196 milioni (incidenza del 7,4%);
- spese postali, telegrafiche e telefoniche per 88 milioni (incidenza del 3,3%);

Data la rilevante incidenza di tali voci di spesa, si conferma, come in precedenti analoghe occasioni, l'esigenza di un loro costante monitoraggio, al fine di poter intervenire tempestivamente con tutte quelle iniziative idonee per il massimo contenimento degli oneri di funzionamento.

Quanto alle rilevanti spese connesse con i locali adibiti ad uffici, il Collegio osserva come le stesse non possono non riconnettersi anche agli effetti del processo di decentramento in atto delle strutture operative dell'Istituto nel suo complesso. Sull'argomento si rammenta che il Collegio ha più volte espresso le proprie riserve in ordine ai presupposti normativi che legittimano l'istituzione di nuove strutture.

Riguardo alle spese postali, telegrafiche e telefoniche e a quelle per i servizi automatizzati, il Collegio conferma l'esigenza che il loro sostenimento deve essere limitato alle strette esigenze funzionali e ribadisce che esse devono essere sostenute in termini di rigoroso rapporto costi-benefici, anche in considerazione delle generali esigenze di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica.

Per una maggiore analisi delle singole partite riguardanti le spese di funzionamento, il Collegio, allo stato, si riserva di svolgere i necessari approfondimenti nella propria relazione al rendiconto finanziario generale dell'Istituto;

Nell'analisi svolta e nelle osservazioni e considerazioni rappresentate è il parere del Collegio dei Sindaci circa l'ulteriore corso del bilancio in esame.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giuseppe Morrone

Enzo De Marchis

Lorenzo Di Maio

Giovanni Greco

Giovanni Leva

Fiorenzo Pesiri

Vincenzo Rapisardi